



29ª Domenica del Tempo Ordinario - 18 ottobre 2026

PREGHIERA DEI FEDELI



Sacerdote: A Gesù, che ci invita a vivere con responsabilità il nostro impegno nel mondo e con fedeltà il nostro rapporto con Dio, presentiamo ora la nostra preghiera.

Diciamo insieme: *Signore, insegnaci la tua giustizia.*

Signore, Padre Santo, ti affidiamo il nostro papa Leone, tutti i sacerdoti e in modo particolare i sacerdoti della nostra comunità: rendili forti nella fede e sostienili nel loro compito missionario. **Preghiamo**

Per ogni cristiano: perché dia a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio, perché sappia sempre scegliere il Bene che rimane, non il potere terreno che passa. **Preghiamo**

Signore Gesù, spesso offriamo il nostro tributo, la nostra attenzione, solo a cantanti, calciatori, idoli terreni, e spesso ci dimentichiamo di Te unico bene: aiutaci a trovare in Te il nostro punto di riferimento per riscoprire i veri e autentici valori della vita. **Preghiamo**

Il sabato al Catechismo e la Domenica alla Santa Messa noi veniamo ad incontrare proprio Te Gesù. Ti preghiamo di starci vicino e di farci comprendere quanto è bello incontrarti, stare con Te e condividere questa gioia con tutti. **Preghiamo**

Signore, a volte ci capita di essere stanchi: ti preghiamo affinché il Catechismo rimanga sempre per noi un appuntamento da non rinviare e da non trascurare per altri interessi. **Preghiamo**

Per tutti i genitori: Signore Gesù fa' che avvertano la responsabilità di educare noi figli non solo verso i beni materiali, ma soprattutto verso di Te che sei il bene più prezioso. **Preghiamo**

Sacerdote: O Padre, donaci un cuore libero e sincero capace di riconoscere ciò che dobbiamo al mondo ma soprattutto ciò che appartiene solo a te. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen!



SacroCuore

18 ottobre 2026

29ª Domenica del Tempo Ordinario

Monizione Iniziale



Oggi festa di inizio anno catechistico nel Vangelo sentiremo la frase **“Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio”**.

Gesù ci insegna una cosa importante: ci ricorda che ognuno di noi è speciale perché siamo stati fatti ad immagine di Dio.

FAI ATTENZIONE A ... tutte le cose buone e belle che riesci a fare ogni giorno!

Lo sai che tu sei un dono grande?

Quando Dio ci ha creati, ha voluto fare un regalo bellissimo a tutto il mondo, riempiendoci di gioia e di bellezza.

Siamo tutti un regalo di Dio, fatti per volerci bene e aiutarci gli uni con gli altri. Che meraviglia!

Ascoltiamo con grande attenzione le parole del Vangelo.

Monizione al Vangelo

“Date a Dio quel che è di Dio”
(Matteo 22, 15-21)

BUONA NOTIZIA



Che bello sapere che siamo di Dio, veniamo da lui e a lui andiamo. Noi apparteniamo a Dio! **La nostra vita** è un suo regalo meraviglioso e **non dobbiamo sprecarla in cose inutili**, ma usarla per fare del bene e rendere felici gli altri. Ora mettiamoci all'ascolto del Vangelo, che ci insegna proprio a **dare a Dio quello che è di Dio:** cioè tutto il nostro cuore!

Preghiera di Ringraziamento

WhatsappiAMO...a Gesù

Signore Gesù,

di fronte all'ipocrisia degli ottusi osservanti della Legge
la tua risposta sottolinea che, per essere fedeli a Dio, dobbiamo essere buoni cittadini.

Signore Gesù,

aiutaci a comprendere che, nella vita quotidiana,
siamo chiamati ad avere un comportamento esemplare,
perché, rispettando i nostri doveri e vivendo in maniera onesta e corretta,
rendiamo lode a Dio e facciamo risplendere la sua immagine impressa in noi. **AMEN**





A chi ti VENDI?



29^a Domenica del Tempo Ordinario - 18 ottobre 2026

29^a Domenica del Tempo Ordinario Ciclo A Mt 22,15-21



DIO E CESARE

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER L'OMELIA

**Rendete a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio**

La liturgia ci propone la controversia sul tributo a Cesare

Nel Vangelo di oggi assistiamo a un botta e risposta tra i farisei e Gesù. I farisei cercano di **tendergli un tranfello**, ma Gesù non si fa incastrare: prende una semplice moneta e la trasforma nell'occasione perfetta per insegnarci come stare al mondo e come donare il cuore a Dio.

E proprio come una moneta ha due facce, anche le parole che ascolteremo oggi hanno il loro rovescio: scopriamo le parole.

IPOCRISIA: I farisei si avvicinano a Gesù con parole mielose, ma nascondono un secondo fine: vogliono incastrarlo.

Questa è l'ipocrisia: indossare una maschera, dire una cosa e pensarne un'altra solo per apparire bravi agli occhi degli altri.

SINCERITÀ: Gesù smaschera subito il loro gioco perché guarda dritto al cuore.

Lui ci insegna la sincerità e non cerca ragazzi "perfetti", ma giovani veri, capaci di dire: "Gesù, oggi sono stanco" oppure "Gesù, ho sbagliato, aiutami". **La sincerità è la chiave per aprire il cuore** a Lui e per costruire vere amicizie nei gruppi a scuola, in palestra, in parrocchia.

Come posso agire per

"dare a Dio quello che è di Dio, e a Cesare quello che è di Cesare"?

"Rendete a Cesare quel che è di Cesare"...

CESARE: Cesare rappresenta l'autorità civile, ovvero il mondo in cui viviamo ogni giorno: le regole della società, le tasse per gli adulti, i compiti e lo studio per i ragazzi. Gesù non ci dice di scappare dalle responsabilità quotidiane; **essere cristiani significa essere anzitutto cittadini onesti e responsabili.**

"...e a Dio quel che è di Dio"

DIO: A Cesare dobbiamo il rispetto delle regole, ma **a Dio cosa dobbiamo?** Cesare chiede una moneta, ma Dio non vuole i nostri soldi: vuole noi, il nostro amore, il nostro tempo e la nostra vita. Dio non ci chiede la perfezione, e ci amerà anche solo per averci provato.

Ragazzi Gesù ci invita a vivere da cittadini esemplari,
ma senza diventare schiavi delle cose materiali,
perché la nostra vera casa è nel Suo Regno.